

Consulenza a De Giorgi sotto accusa L'Udc: «Discriminazione alla rovescia»

*Carraresi contesta l'incarico a uno degli ideatori della campagna:
«Perplessi dal suo curriculum, l'ipocrisia della giunta lascia sconcertati»*

OBIETTIVO SULL'EX PRESIDENTE REGIONALE DELL'ARCIGAY

FABIO SCAFFARDI
FIRENZE

L'Udc riproporrà nuovamente, nella prossima seduta del Consiglio regionale della Toscana, l'interrogazione presentata lo scorso anno sulla consulenza ad Alessio De Giorgi, l'ex presidente dell'Arcigay regionale, a cui la Giunta toscana ha affidato un incarico esterno. Una delibera del 2006 assegnava a De Giorgi una consulenza di 11.600 euro per il periodo 16 ottobre-31 dicembre 2006. Incarico che è stato rinnovato (con la deliberazione di Giunta n. 993 del 27/12/2006) dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre di quest'anno, per un importo che grava sulle tasche dei toscani per 52.463 euro, qualcosa come uno stipendio mensile di poco meno di 5mila euro, dieci milioni delle vecchie lire per intendersi.

L'incarico affidato a De Giorgi, a supporto dell'assessore alle riforme istituzionali **Agostino Fragai**, è stato assegnato al fine di dare concreta attuazione alla normativa vigente contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Una consulenza che si pone la finalità di «analizzare il panorama esistente nel territorio regionale, per poter verificare l'applicazione dei principi statutari e normativi, e promuovere le ulteriori forme di integrazione nell'ambito delle competenze normative riconosciute alle regioni alle regioni dalla riforma del titolo V della Costituzione». E la Giunta giustifica la scelta della persona con le «particolari esperienze professionali in relazione all'oggetto dell'incarico, desumibile dalle complessive conoscenze maturate, come risulta dall'esame del curriculum vitae».

Una lettura che non convince il capogruppo dell'Udc, Marco Carraresi: «Nel leggere questo curriculum si resta stupiti - ribadisce - non emerge infatti alcuna specifica competenza di carattere professionale tale da giustificare un incarico finalizzato agli obiettivi indicati, a

meno che per "particolari esperienze professionali", si intenda la direzione della testata giornalistica Gay.it, la gestione di un bar discoteca oppure la proprietà di un'agenzia di viaggi on line». Per questo il gruppo Udc, con i consiglieri Carraresi, Del Carlo e Titoni, ha deciso di ripresentare un'interrogazione al presidente della Regione in cui si chiede conto delle motivazioni dell'affidamento dell'incarico.

«Mi sembra un episodio grave per due ordini di motivi - spiega Carraresi -. Non si può affidare un incarico, che peraltro richiede anche competenze di carattere giuridico, a una persona il cui curriculum non dimostra alcuna professionalità specifica. Ma ancor più è la patina ipocrita dell'atteggiamento della giunta a lasciare sconcertati. Ci si riempie la bocca contro le discriminazioni legate al genere sessuale e poi sembra che ci si vergogni ad

esplicitare le motivazioni della scelta. Se la Giunta regionale voleva come consulente l'ex-presidente toscano di Arcigay lo si poteva scrivere esplicitamente, senza sotterfugi e citazioni di esperienze professionali che non esistono. Un tal modo di comportarsi finisce per essere, paradossalmente, un'ulteriore forma di discriminazione e pregiudizio».

L'anno scorso, Fragai rispose stizzito alle osservazioni fatte dall'Udc, difendendo a spada tratta l'incarico a De Giorgi. «Forse - disse l'assessore - il consigliere Carraresi ha seguito poco tutto il dibattito che ha portato all'approvazione della legge regionale contro le discriminazioni», lavoro «a cui Alessio De Giorgi ha dato un contributo tra i più significativi. È il ruolo che ha avuto giustifica ampiamente - sosteneva Fragai - l'incarico che, nella mia veste di assessore all'attuazione dello Statuto, ho proposto di affidargli per curare un'osservatorio sull'applicazione concreta della legge».



Alessio De Giorgi, consulente dell'assessore Fragai

